

Pecile M., Zavaglia C., Ciardi A.

# Biancolella

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

**Nome:** Biancolella B.

**Codice:** 029

**Sinonimi ufficiali:** Janculillo, Janculella

**Data di ammissione:** 25/05/1970, decreto pubblicato sulla G.U. 149 del 17/06/1970

## 2. INFORMAZIONI GENERALI

*Le informazioni presentate in questa sezione sono tratte da: S. Bordignon - "Biancolella", in Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume IV, 1965*

### 2.1. Sinonimi (ed eventuali errati)

Jancolella, "Janculillo", "Janculella" nell'isola d'Ischia e nella zona dei Campi Flegrei. "Petite Blanche" nel dipartimento della Corsica. "Biancolella Verace" ad Ischia e nel Casertano.

### 2.2. Descrizione Ampelografica

Per la descrizione di questo vitigno si è usufruito di un clone di "Biancolella" esistente presso la collezione ampelografica dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino. I caratteri rilevati nella predetta collezione sono stati successivamente confrontati con quelli desunti dal medesimo vitigno coltivato nell'isola d'Ischia.

#### Germoglio di 10-20 cm

**Apice:** espanso, cotonoso, verde con sfumature rosso vivo verso i margini.

**Foglioline apicali (dalla 1a alla 3a):** piegate a coppa, cotonose, verdi con sfumature rosse e con orli carminati la 1a, mentre la 2a e la 3a sono di un verde chiaro tendente all'ambrato.

**Foglioline basali (dalla 4a in poi):** spiegate, lanuginose, verdi tendenti al giallo.

**Asse del germoglio:** ricurvo, quasi a pastorale.

#### Germoglio alla fioritura

**Apice:** espanso, lanuginoso, verde con striature di color rosso vivo.

**Foglioline apicali:** a coppa, cotonose, verdi con sfumature rosse la 1a, mentre le altre due sono di color verde chiaro tendenti al giallo.

**Foglioline basali:** spiegate, lanuginose, verdi tendenti al giallo

nella pagina inferiore, verde piuttosto carico nella superiore, qualche ciuffo di peli lungo le nervature principali, tri o raramente pentalobate.

**Tralcio erbaceo:** di sezione circolare, contorno costoluto, privo di lenticelle, tomento aracnoideo diffuso interamente, color rosso vinoso con striature verdi.

**Vitici:** distribuzione intermittente con formula (0-1-2-0-1-2...), bifidi e trifidi, di grossezza e lunghezza media, verde chiaro.

**Infiorescenza:** piccola o media, conica, alata qualche volta.

**Fiore:** autofertile, regolare, verde, di media grandezza.

**Foglia:** di media grandezza, orbicolare, trilobata e meno spesso quinquelobata con i due lobi inferiori poco pronunciati, seno peziolare allargato ad U, seni laterali superiori molto stretti con bordi sovrapposti, seni laterali inferiori appena accennati; pagina superiore glabra, mentre quella inferiore è lanuginosa; lembo regolare con lobi revoluti, superficie del lembo quasi bollosa; angolo alla sommità dei lobi terminali acuto; nervature principali delle due pagine di color verde; margine dentato con denti irregolari, pronunciati a base piuttosto larga; nervature di 1°-2°-3° ordine sporgenti.

**Picciole:** corto, di media grossezza, verde, aracnoide; canale, in sezione trasversale, poco evidente.

**Grappolo a maturità industriale:** quasi cilindrico o piramidale con base larga per la presenza di qualche ala corta; peduncolo visibile, semilegnoso, grosso.

**Acino:** medio (diametro trasversale da 12 a 15 mm), sferoide, regolare ma più spesso irregolare per compressione; ombelico persistente e prominente; buccia pruinosa, di color verde paglierino distribuito irregolarmente, sottile, tenera; succo incolore; polpa succosa a sapore neutro; pedicello medio, verde; cercine evidente, verde; pennello di media lunghezza, giallo paglierino con riflessi verdastri; separazione del pedicello dall'acino facile.

**Vinaccioli:** mediamente due, più raramente tre, piriformi, grossi, becco medio o corto.

**Tralcio legnoso:** medio, qualche volta lungo, non molto grosso, piuttosto fragile, poco ramificato; sezione trasversale subcircolare, superficie liscia, glabra, di color nocciola carico uniformemente distribuito, qualche volta si riscontrano striature rossastre; nodi

ingrossati di color rossastro, meristalli di lunghezza media o corta (8-12 cm), midollo poco sviluppato, diaframma piano convesso; gemme coniche non molto grandi.

**Tronco:** di media robustezza.

### 2.3. Fenologia

**Condizioni di osservazione:** si considerano quelle che riguardano la collezione ampelografica dell'Istituto Tecnico Agrario di Avellino nella quale il clone è stato introdotto.

#### Ubicazione

Per l'ubicazione, terreno, clima, ecc., nonché per le fasi vegetative della vite ed il calendario di maturazione dell'uva, si rimanda ad una delle seguenti monografie: "Fiano", "Aglanico".

#### Fenomeni vegetativi

*Germogliamento:* precoce.

*Fioritura:* precoce.

*Invaitura:* media.

*Maturazione dell'uva:* III epoca.

*Caduta delle foglie:* tardiva.

### 2.4. Caratteristiche ed Attitudini culturali

**Vigore:** prospera bene anche nei terreni sciolti, non molto fertili, di origine vulcanica fornendo una discreta produzione dalla quale si ottengono i migliori vini; fornisce risultati soddisfacenti anche quando viene coltivato in terreni argillosi e compatti. Ama una potatura lunga quando viene coltivato in terreni freschi e fertili ma può essere assoggettato a forme di allevamento basse ed a potatura corta quando lo troviamo in zone siccitose.

**Produzione:** media, inferiore però ad altri vitigni coltivati nella stessa zona ("Falanghina" isola d'Ischia).

**Posizione del primo germoglio fruttifero:** la gemma ma più frequentemente la 2a.

**Numero medio di infiorescenze per germoglio:** uno o due.

**Fertilità delle femminelle:** molto scarsa.

## 4. SUPERFICIE VITATA

Evoluzione della superficie vitata dal 1970 ad oggi, rilevata dai censimenti ISTAT (dati espressi in ettari).

1970	1982	1990	2000	2010
534	701	399	412	164

**Resistenza alle malattie ed altre avversità:** va soggetto frequentemente alla peronospora quando viene coltivato anche in terreni freschi limitando così la possibilità di una maggior diffusione come ricorda il Foëx e riportato nei cenni storici della presente monografia; sufficiente la resistenza alle altre crittogame.

**Comportamento rispetto alla moltiplicazione per innesto:** normale.

### 2.5. Utilizzazione

Esclusivamente per la vinificazione.

## 3. COLTIVAZIONE

### 3.1 Classificazione

#### 3.1.1. Idonea

*In tutta la regione:* Campania, Sardegna

*Nella provincia di:* Latina (Solo nelle isole Ponziane), Foggia (Capitanata)

#### 3.2 DOP ed IGP

La varietà è ammessa nelle seguenti denominazioni di origine e/o indicazioni geografiche.

##### 3.2.1. DOC

Costa d'Amalfi, Ischia, Penisola Sorrentina

##### 3.2.1. IGT

Barbagia\*, Benevento o Beneventano, Campania, Civitella d'Agliano, Colli Cimini\*, Colli del Limbara\*, Colli di Salerno, Daunia\*, Dugenta, Epomeo, Frusinate o del Frusinate, Isola dei Nuraghi\*, Lazio\*, Marmilla\*, Nurra\*, Ogliastra\*, Paestum, Parteolla\*, Planargia\*, Pompeiano, Provincia di Nuoro\*, Puglia\*, Roccamonfina, Romangia\*, Sibiola\*, Terre del Voltorno, Tharros\*, Trexenta\*, Valle del Tirso\*, Valli di Porto Pino\*

\* è ammessa la menzione di questa varietà in etichetta

**5. PRODUZIONE VIVAISTICA**

Di seguito sono riportate le produzioni di barbatelle innestate, divise per categoria di materiale, dal 2007 all'ultimo dato disponibile.

Anno	Standard	Certificato	Base	Iniziale *
2015	60.059	-	-	-
2014	28.203	-	-	-
2013	7.550	-	-	-
2012	18.370	-	-	-
2011	600	-	-	-
2010	23.600	-	-	-
2009	3.150	-	-	-
2008	3.750	-	-	-
2007	4.770	-	-	-

\* : la categoria "Iniziale" è stata introdotta nel 2005